1 RELAZIONE SINTETICA DELLO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO

Amiu Bonifiche S.p.A., nell'ambito delle proprie competenze tese a fornire alla cittadinanza dei servizi a salvaguardia dell'ambiente e della salute pubblica, esercita un'attività diretta alla bonifica dei materiali contenenti amianto, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Presso l'impianto di Volpara è presente un volume destinato allo stoccaggio provvisorio dei rifiuti contenenti amianto, in capo ad Amiu Bonifiche, la cui localizzazione è visibile nella tavola allegata alla presente relazione.

I rifiuti stoccati provvisoriamente sono manufatti contenenti amianto, derivanti da operazioni di bonifica svolte sempre in conformità ai piani di lavoro presentati alle varie U.O.P.S.A.L. dell'ASL territorialmente competenti e da queste approvati. Il bacino di utenza che utilizza l'impianto in esame è quello della Città Metropolitana di Genova.

Essi si presentano alla stato solido, sempre trattati all'origine con prodotti incapsulanti, sigillati in sacchi o involucri di polietilene, individuati con etichettatura e confezionati in appositi imballaggi omologati ed atti al trasporto in ADR (Big bag) o adagiati, opportunamente avvolti, con un materiale in polietilene, su pallets. La movimentazione del materiale contenente amianto, sia internamente al cantiere che in prossimità dell'area di stoccaggio, avviene tramite sollevatori. Per il trasporto invece si utilizzano mezzi idonei iscritti all'albo nazionale dei gestori ambientali per le categorie di trasporto corrispondenti.

Lo stoccaggio provvisorio viene effettuato in un locale esistente ubicato come da tavola allegata. Il locale è dotato di dispositivi atti a garantire l'isolamento dagli agenti atmosferici e in grado di segnalare possibili intrusioni da parte di persone non autorizzate. Nello specifico trattasi di:

- Una porta di chiusura verso l'esterno atta al passaggio di un mezzo di trasposto e dotata di guarnizioni a tenuta d'aria;
- Una porta di comunicazione con un locale attiguo con analoghe caratteristiche di tenuta;
- Un sistema antiintrusione dotato di sirena e segnalatore luminoso;
- Un aspiratore interno, dotato di filtro assoluto, da utilizzarsi come impianto di sicurezza qualora si verifichino condizioni contingenti tali da far supporre che l'area possa essere contaminata dalla presenza di fibre di amianto. Tale

dispositivo non rilascia alcuna emissione verso ambienti esterni al centro di stoccaggio, in quanto in grado di garantire un riciclo continuato dell'aria interna ai locali;

- Dall'esclusione di aperture verso l'esterno.

I materiali ivi custoditi vengono inviati allo smaltimento definitivo quando il volume degli stessi raggiunge i 30 m^3, ovvero le 20 t di materiale. Il tempo massimo di permanenza del materiale stoccato è pari a 6 mesi.

Si richiede, nella presente fase di rinnovo autorizzativo, di poter ampliare i quantitativi autorizzati allo stoccaggio fino a 100 m^3, ovvero 50 t di materiale. Tale incremento è compatibile con le caratteristiche dimensionali del volume destinato allo stoccaggio e comporterà unicamente la realizzazione di idonee scaffalature.

I codici dei rifiuti che vengono stoccati sono i seguenti:

06 07 01* rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto

06 13 04* rifiuti della lavorazione dell'amianto

10 13 09* rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto

15 01 11* imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti

15 02 02* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose

16 01 11* pastiglie per freni, contenenti amianto

16 02 12* apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere

17 02 04* vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati

17 04 09* rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose

17 06 01* materiali isolanti contenenti amianto

17 06 03* altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose

17 06 04 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03

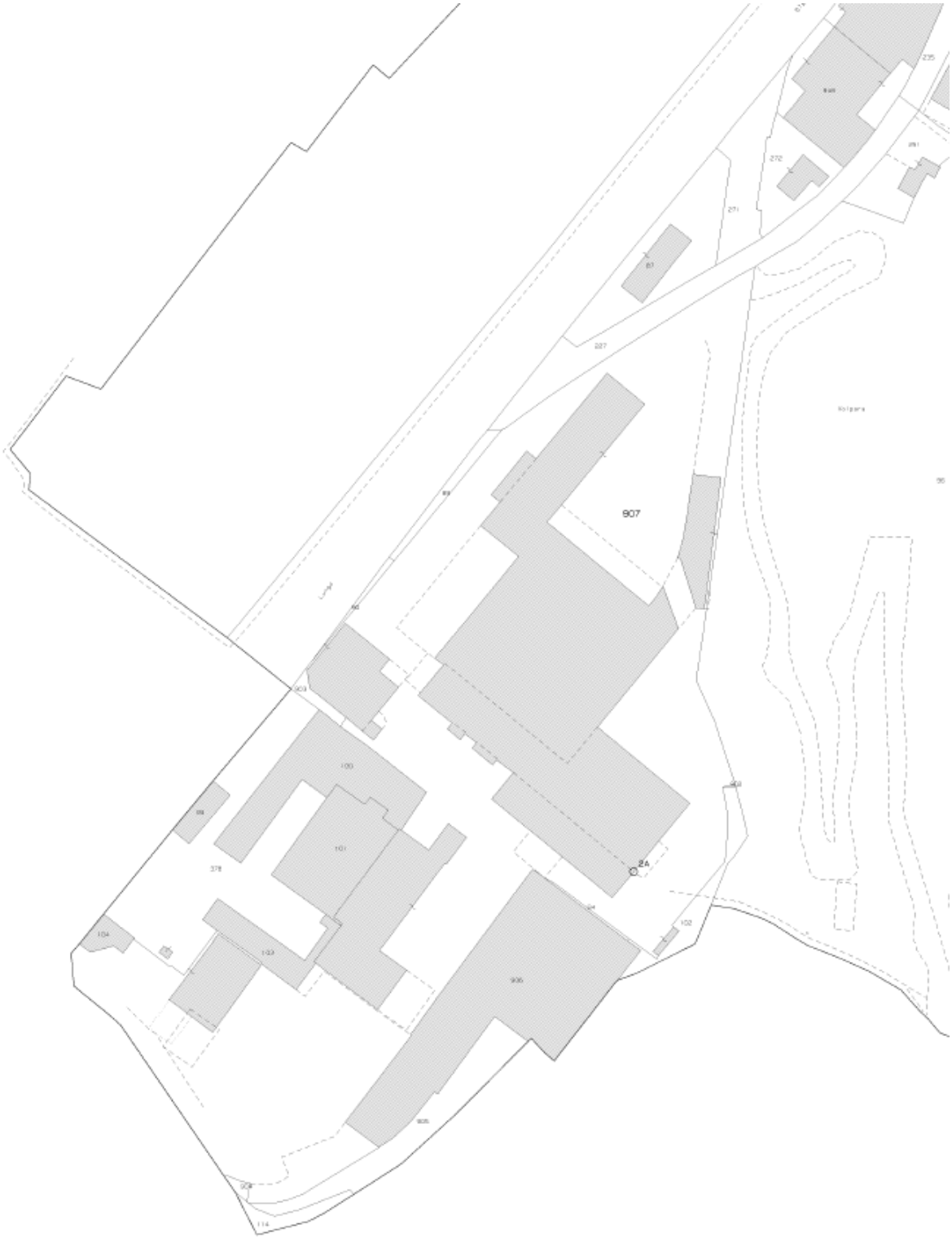
17 06 05* materiali da costruzione contenenti amianto

19 08 13* fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali

19 08 14 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13.

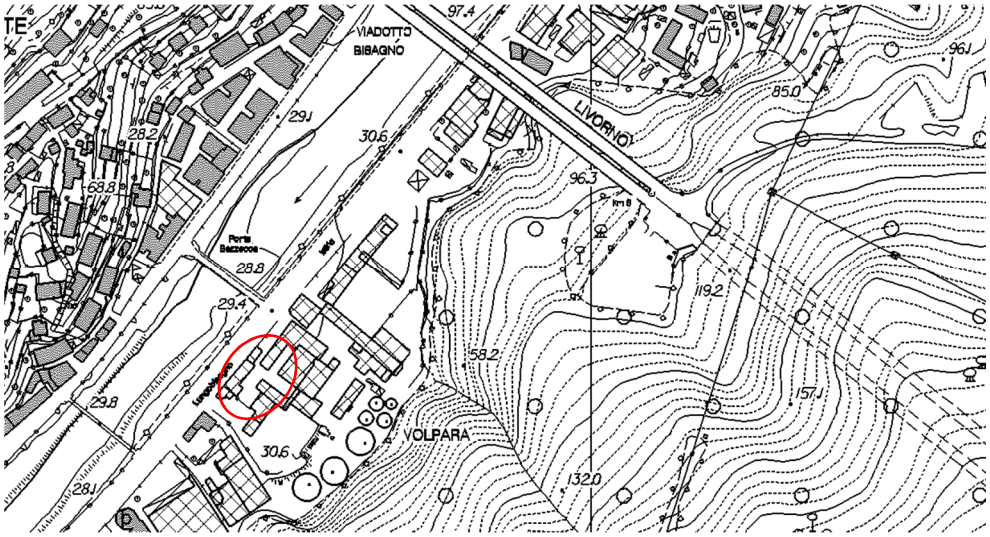
2. INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

2.1 CARTA CATASTALE



Stralcio della Carta Catastale sulla quale insiste il locale destinato allo stoccaggio provvisorio di materiali contenenti amianto

2.2 CARTA TECNICE REGIONALE



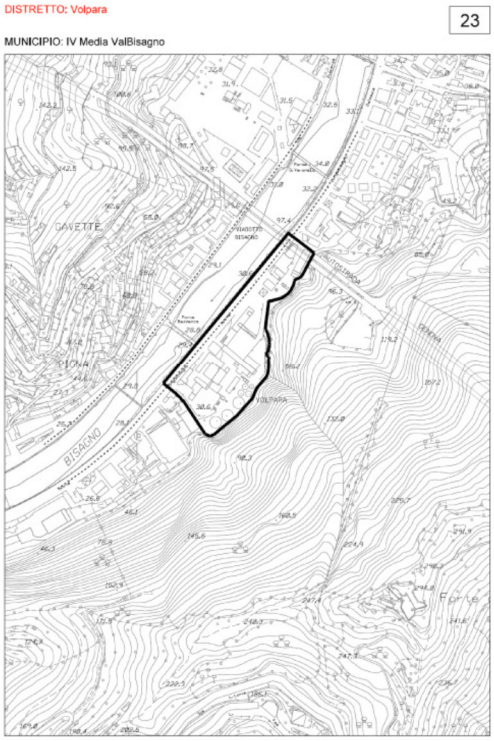
Stralcio Carta Tecnica Regionale con indicata l'area sulla quale insiste il locale destinato allo stoccaggio provvisorio di materiali contenenti amianto

2.3 PIANO URBANISTICO COMUNALE

Il Piano Urbanistico Comunale approvato con D.D. 2015/118.0.0./18 del 27/11/2015 disciplina "*gli usi, il riassetto ecologico - ambientale, la valorizzazione storico - culturale, le trasformazioni compatibili e sostenibili del territorio comunale, adeguandosi agli obiettivi stabiliti dagli accordi internazionali*".

Il PUC inserisce il locale in esame all'interno del Distretto n. 23 Volpara (Vedi figura seguente).





La scheda di dettaglio del distretto riporta quanto segue:

N. 23	DISTRETTO	Volpara	Municipio: IV Media Valbisagno

QUADRO PROGRAMMATICO			
1	Piani sovraordinati	P.T.R.	Coerente con l'obiettivo "Rilancio dei Capoluoghi".
		P.T.P.	Coerente con la Missione di Pianificazione dell'Ambito 1.3 Genova, segnatamente per il profilo delle azioni di sostituzione e modifica del sistema insediativo della Val Bisagno.
		P.T.C.P.	Assetto Insediativo Locale: TU.
		Piani di bacino	Torrente Bisagno: fasce inondabili, (fascia A, fascia B e fascia C), presenza di corsi d'acqua affluenti del Torrente Bisagno e di una frana attiva a monte di via Lungo Bisagno Istria.
2	Piani di settore	Piano della costa	-
		P.R.P.	-
		Altri	-
3	Aree e immobili tutelati per legge:		-

DISCIPLINA URBANISTICA, PAESAGGISTICA, AMBIENTALE				
1	Obiettivo della trasformazione	Messa in sicurezza idraulica del Torrente Bisagno, riqualificazione e riordino della viabilità, sostituzione di fabbricati incongrui con nuove costruzioni. Riconversione delle aree di Volpara attraverso interventi articolati che, con la dismissione dell'impianto di trattamento fanghi del depuratore di Punta Vagno, consentano il riordino delle sedi logistiche di AMIU e attività di supporto coerenti con lo sviluppo di una politica volta al potenziamento della raccolta differenziata.		
2	Superficie territoriale	38.550 mq		
3	Suddivisione in settori	Settore unico		
4	Funzioni ammesse	Principali	Attività logistiche e Direzionali di Aziende di Servizi Urbani, Direzionale, Industria e artigianato limitatamente alle attività indicate all'art. 12 comma 7.2 lett. A) e B) delle Norme Generali, Terziario avanzato, Impianti produttivi e servizi speciali e tecnologici connessi alle aziende presenti purché compatibili con gli insediamenti urbani circostanti.	
		Complementari	Connettivo urbano, Servizi di uso pubblico e privati.	
5	Modalità di attuazione	P.U.O. per ciascun Settore, Progetti di Opere Pubbliche.		
6	Modalità di intervento	Tutti gli interventi nel rispetto delle norme puntuali.		
7	Parametri urbanistici	I.U.I. Base	I.U.I. Massimo	
		1,50 mq/mq.	-	
		I.M.D.	-	
		Rapporto di copertura	Da determinare in sede di P.U.O..	
		Altezza		
		Prescrizioni particolari	Puntuale applicazione delle Norme del Piano di Bacino del Torrente Bisagno.	
8	Dotazione di servizi e infrastrutture	Obbligatorie: Riordino e riqualificazione del fronte del Distretto su via Lungo Bisagno Istria.	Aggiuntive: -	

9	Prestazioni ambientali	Spazi pubblici pedonali alberati. La progettazione e la realizzazione delle opere previste dal P.U.O. o dai progetti edilizi convenzionati è subordinata alla verifica di conformità delle stesse con la normativa del Piano di Bacino vigente. La progettazione dovrà individuare interventi finalizzati alla sistemazione dei dissesti (frana attiva) presenti a monte dell'area del distretto. Gli interventi dovranno valutare attentamente la presenza dell'acquifero significativo del torrente Bisagno al fine di tutelarne l'integrità (Piano di Gestione delle Acque ai sensi del D.Lgs.152/2008 e ss.mm.) ed escludere la possibile compromissione del regime della falda. La progettazione dovrà anche individuare interventi finalizzati alla sistemazione della porzione del dissesto presente nell'area del distretto. L'inserimento delle nuove funzioni previste suggerisce un adeguamento alla zonizzazione acustica compatibile alla classificazione acustica delle aree circostanti. Alberature nei parcheggi.	
10	Disciplina paesistica di livello puntuale	La trasformazione deve assicurare la diffusa presenza di spazi pubblici pedonali sistemati prevalentemente a verde con alberature di alto fusto.	
11	Flessibilità	Perimetro	Il perimetro del Distretto, rispetto allo schema di riferimento, può comprendere anche aree contigue per motivate esigenze di organizzazione e per il miglioramento delle viabilità di accesso nei limiti consentiti dall'art. 53 della Legge Urbanistica Regionale n° 36/97 e s.m.i..
		Funzioni	-
		Modalità di intervento	-
		Parametri urbanistici	-
		Disciplina paesistica	-
12	Norme transitorie	Patrimonio edilizio esistente	Interventi edilizi fino al restauro e risanamento conservativo, compresi i relativi cambi d'uso compatibili che non compromettano gli assetti previsti.
		Aree libere	Interventi di sistemazione superficiale delle aree che non compromettano gli assetti previsti.
		Infrastrutture	Interventi di miglioramento e potenziamento delle infrastrutture che non compromettano gli assetti previsti.

I principali temi attinenti al presente studio riguardano:

Obiettivo della trasformazione: (voce 1 della scheda) messa in sicurezza del T. Bisagno, riqualificazione e riordino della viabilità, sostituzione di fabbricati incongrui con nuove costruzioni.

Modalità di attuazione: (voce 5 della scheda) è necessaria la redazione di un Piano Urbanistico Operativo (P.U.O.), che è uno strumento urbanistico attuativo redatto ai sensi della L.R. 36/96 e smi modificata dalla L.R.11/2015.

Tuttavia le norme transitorie (voce 12 della scheda) consentono di effettuare sul patrimonio edilizio esistente interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo senza dover elaborare il P.U.O. E' consentito anche il cambio di destinazione d'uso purché conforme agli obiettivi generali della disciplina del distretto.

Sulle aree libere sono consentiti interventi di sistemazione superficiale, anche in questo caso a condizione che siano conformi agli obiettivi generali della disciplina del distretto.

Parametri urbanistici: i principali parametri urbanistici dovrebbero essere indicati nel P.U.O., salvo che gli interventi che si intendono eseguire non rientrino nelle casistiche previste dalle norme transitorie.

Il locale destinato allo stoccaggio provvisorio di materiali contenenti amianto risulta conforme alle indicazioni del Piano Urbanistico Comunale di Genova, che prevede un utilizzo a scopi tecnologici dell'area dove è ubicato.

2.4 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTC), previsto dalla L.R. 36/1997, è lo strumento delle Province per la pianificazione del territorio e costituisce il riferimento per i piani comunali.

Gli elementi costitutivi del PTC provinciale sono:

- Descrizione Fondativa;
- Documento degli Obiettivi;
- Struttura del Piano.

L'area oggetto di studio ricade in Area 1 – Genovese, in Ambito 1.3 – Comuni di Genova e Mele.

Il Piano fa riferimento all'impianto della Volpara (all'interno del quale è ubicato il locale destinato allo stoccaggio provvisorio di materiali contenenti amianto) indicandola fra gli elementi di criticità dell'Ambito 1.3 per le problematiche connesse alla sua dislocazione all'interno dell'area urbana (criticità insediative) e per il suo impatto paesistico.

L'impianto della Volpara (all'interno del quale è ubicato il locale destinato allo stoccaggio provvisorio di materiali contenenti amianto) **non risulta comunque in contrasto con gli obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, che non entra nel merito della programmazione della gestione dei rifiuti.**

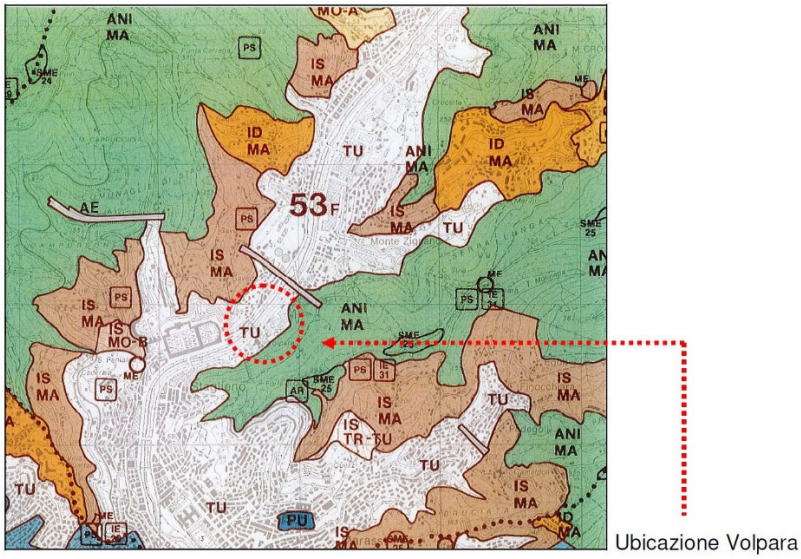
2.5 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP) della Regione Liguria è stato redatto sulla base e con le procedure previste dalla L.R. 39/1984, è stato adottato alla fine del 1986 ed approvato con Delibera del Consiglio Regionale n.6 del 26 febbraio 1990.

Quest'ultimo è suddiviso in tre distinti assetti: Insediativo, Vegetazionale e Geomorfologico.

L'area di Volpara (all'interno del quale è ubicato il locale destinato allo stoccaggio provvisorio di materiali contenenti amianto) ricade all'interno dell'Ambito territoriale 53f – Genova - Bassa Valle Bisagno.

Assetto Insediativo



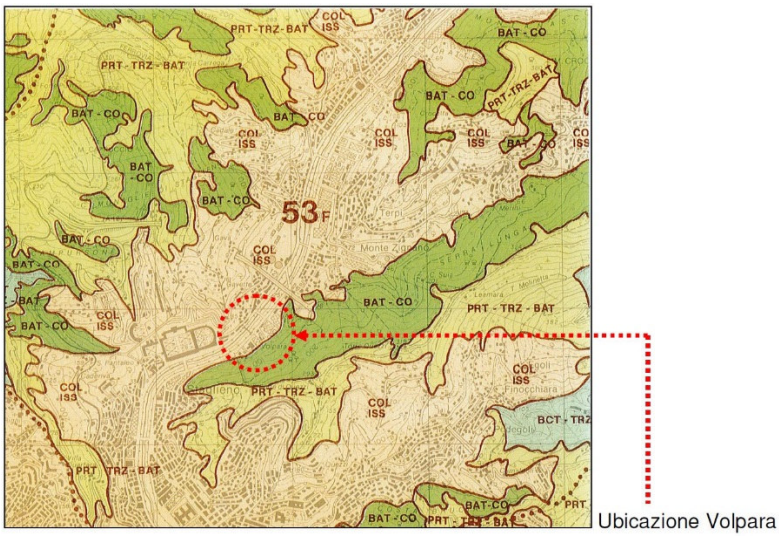
Per quanto riguarda gli assetti normativi individuati dal livello locale del PTCP, si rileva che l'area di Volpara è classificata nelle tavole relative all'Assetto Insediativo come "Tessuto Urbano" (zona TU). Trattandosi di parti di territorio urbanizzate il Piano non prevede una specifica ed autonoma disciplina paesaggistica (cfr. art 38 degli Atti Normativi).

TU Aree Urbane: tessuti urbani (TU) art.38

Sono classificate come tessuti urbani tutte le aree urbane che non rientrano nei casi illustrati negli articoli precedenti delle Norme Attuative del PTCP.

Trattandosi di parti dei territorio nelle quali prevalgono, rispetto agli obiettivi propri dei Piano, le più generali problematiche di ordine urbanistico, le stesse non sono assoggettate a specifica ed autonoma disciplina paesistica.

Assetto Vegetazionale

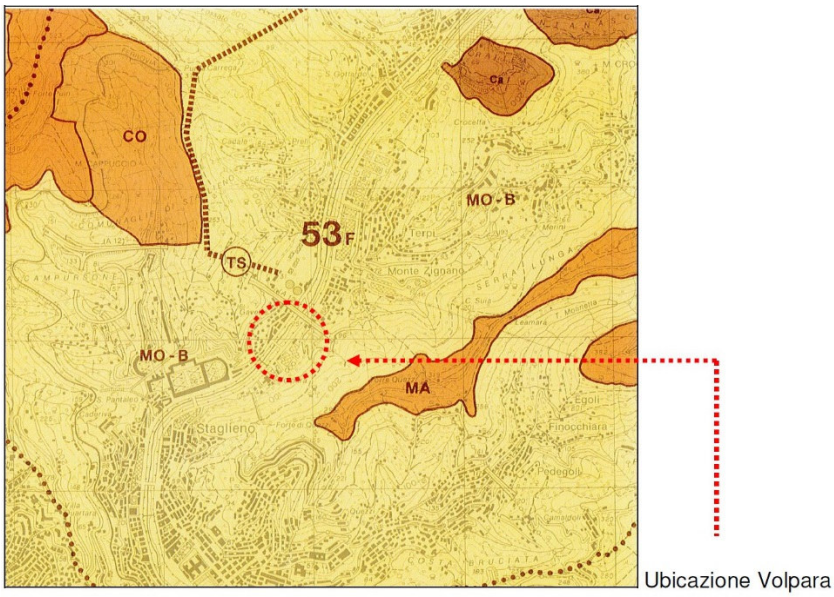


Per quanto riguarda l'assetto vegetazionale, l'area è classificata fra le Colture Agricole di tipo sparso (COL - ISS).

Colture Agricole Insediamenti sparsi in serre (COL – ISS) art. 60

Tale regime si applica nelle parti del territorio considerate dall'articolo 58 e non ricadenti tra quelle disciplinate dall'articolo 59. L'obiettivo della disciplina è quello di assicurare che l'evoluzione delle attività agricole verso una maggiore efficienza e competitività trovi riscontro nelle forme dei paesaggio agrario senza tuttavia alterarne i caratteri prevalenti. Le zone di cui al primo comma, per quanto riguarda la costruzione di nuove serre e la modificazione di quelle esistenti, sono pertanto assoggettate ad un regime normativo del MANTENIMENTO che consente la realizzazione di impianti opportunamente ubicati e dimensionati in funzione delle caratteristiche morfologiche e vegetazionali dei suoli, ferma restando l'esigenza di non dare luogo a rilevanti concentrazioni.

Assetto Geomorfologico



L' area in oggetto di studio ricade in regime normativo MO-B.

MO-B (Regime normativo di Modificabilità di tipo B) art.67

Gli interventi in tali zone, oltre a rispettare la specifica disciplina di settore, dovranno conformarsi a criteri di corretto inserimento ambientale delle opere.

All'interno del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico le discariche e gli impianti di trattamento dei rifiuti sono soggetti a disposizioni speciali.

Art.83 Generalità
Agli effetti del presente Piano le discariche e gli impianti di trattamento dei rifiuti, in quanto soggetti ad autorizzazione regionale a norma della vigente legislazione in materia, possono

essere realizzati nelle parti di territorio non assoggettate a regime normativo di conservazione ovvero, se comprese nei sistemi di aree di interesse naturalistico – ambientale da istituirsi mediante apposite leggi regionali, al regime normativo di Mantenimento in relazione a qualsivoglia assetto, con l'osservanza delle condizioni stabilite dai successivi articoli 84 e 85.

Art.84 Discariche ed impianti previsti dagli specifici Piani di settore
1. La realizzazione dei singoli interventi previsti dai Piani di Settore di cui alla vigente legislazione in materia di smaltimento dei rifiuti è subordinata all'approvazione di uno Studio Organico d'Insieme riferito, in particolare, all'inserimento nel contesto paesistico – ambientale della discarica o dell'impianto, considerati nel loro assetto definitivo nonché nelle fasi significative della loro evoluzione.

2. Tale Studio Organico d'Insieme costituisce documentazione obbligatoria e, dove occorra, integra il progetto da presentarsi – in attuazione dei criteri stabiliti con decreto del Ministero dell'Ambiente 28/12/1987 n.559 – ai fini della sua approvazione a norma delle vigenti legislazioni in materia di smaltimento dei rifiuti e di protezione delle bellezze naturali.

Assetto Insediativo

L'impianto (all'interno del quale è ubicato il locale destinato allo stoccaggio provvisorio di materiali contenenti amianto) **risulta conforme alle prescrizioni dell'assetto insediativo.**

Assetto Vegetazionale

L'impianto (all'interno del quale è ubicato il locale destinato allo stoccaggio provvisorio di materiali contenenti amianto) **risulta non in contrasto con le prescrizioni dell'assetto vegetazionale.**

Assetto Geomorfologico

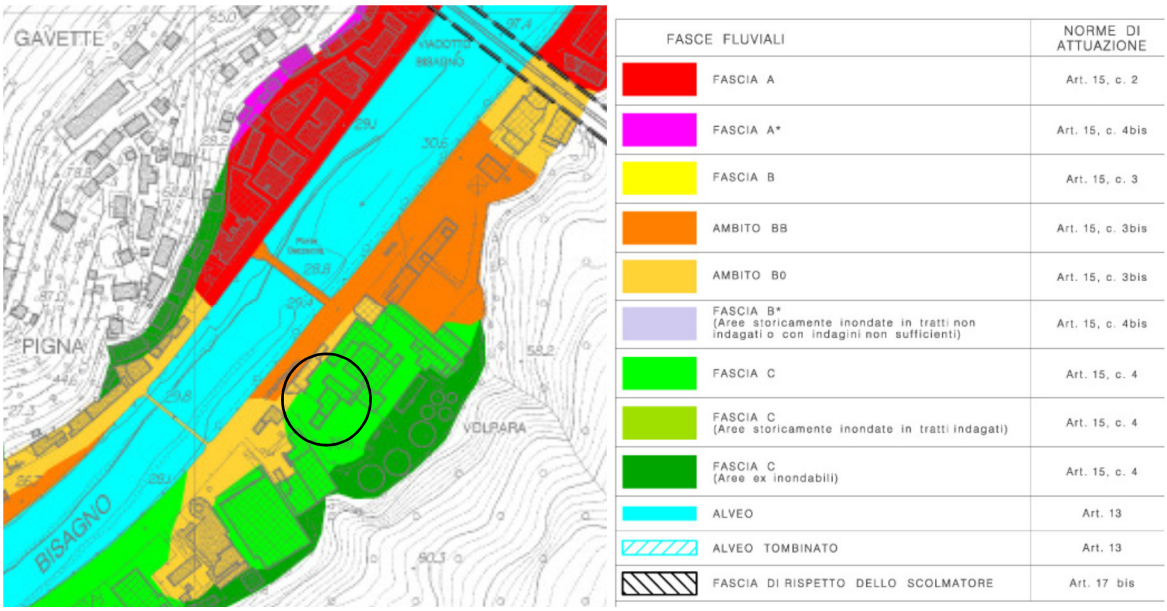
L'impianto in esame (all'interno del quale è ubicato il locale destinato allo stoccaggio provvisorio di materiali contenenti amianto) **rispetta i parametri necessari al fine di un corretto inserimento ambientale delle opere, risulta pertanto compatibile alle indicazioni presenti nell'assetto Geomorfologico.**

2.6 Piano afferenti l'area

2.6.1 Piano di Bacino

Il Piano di Bacino stralcio per la tutela del rischio idrogeologico del Torrente Bisagno è stato approvato con DCP n. 62 del 04/12/2001 e ultima variante approvata con DGR n. 97 del 08/02/2017.

L'area risulta classificata dal piano secondo quanto indicato nel seguito:



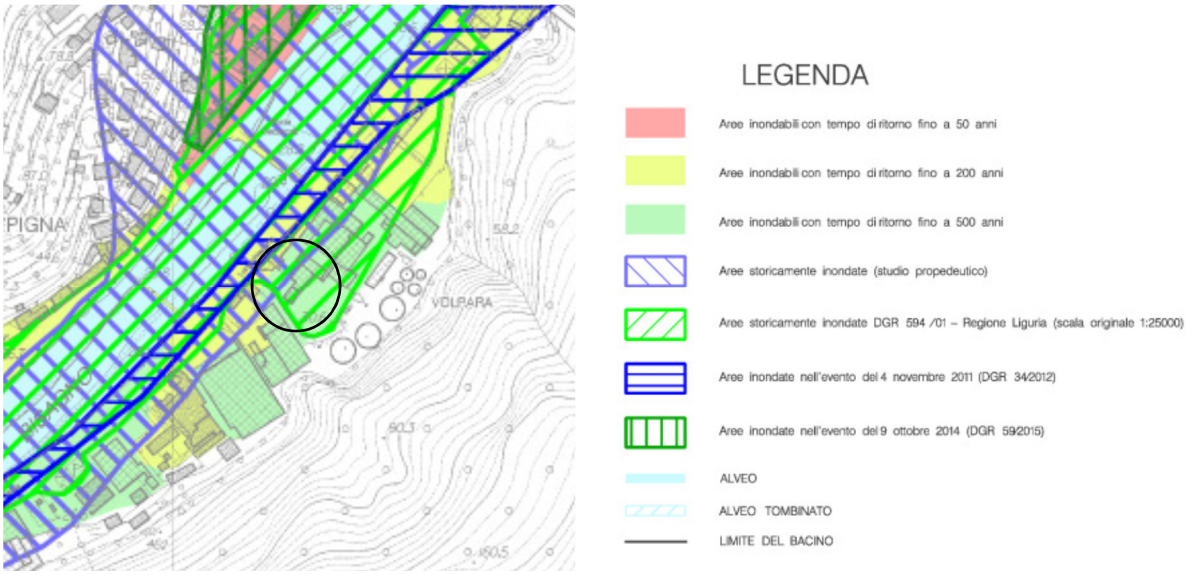
Il locale destinato allo stoccaggio provvisorio di materiali contenenti amianto classificato in riferimento all'art. 12 della Norme di Attuazione del Piano come segue:

- Rientra all'interno della Fascia C, corrispondente a zone "*a pericolosità idraulica bassa: aree perifluviali, esterne alle precedenti, inondabili al verificarsi dell'evento di piena con portata al colmo di piena corrispondente a periodo di ritorno T=500 anni, o aree storicamente inondate ove più ampie, laddove non si siano verificate modifiche definitive del territorio tali da escludere il ripetersi dell'evento*";

Gli articoli di riferimento delle Norme di Attuazione precisano quanto segue:

Art. 15 comma 4: nella fascia C è consentito ogni tipo di intervento purché realizzato con tipologie costruttive finalizzate alla riduzione della vulnerabilità delle opere, del rischio per la pubblica incolumità e coerenti con le azioni e misure di protezione civile previste dal Piano di bacino e dai piani di protezione civile comunali.

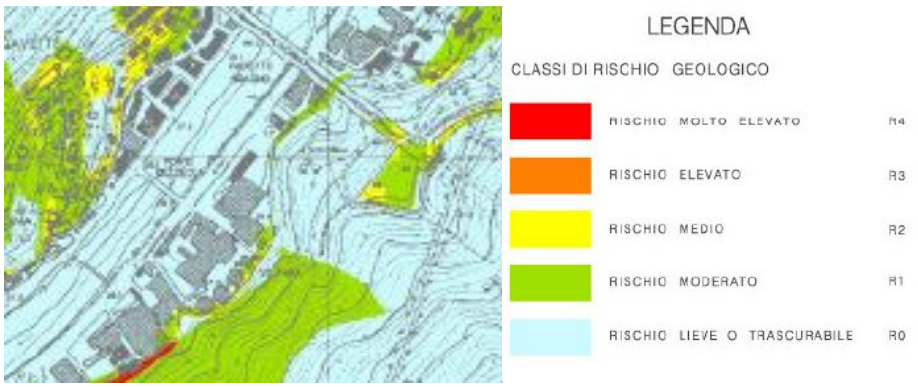
L'area risulta inserita all'interno delle aree inondabili con tempo di ritorno pari a 500 anni (aree colore verde chiaro). Risulta inoltre inserita all'interno delle aree storicamente inondate ex DGR 594/01.



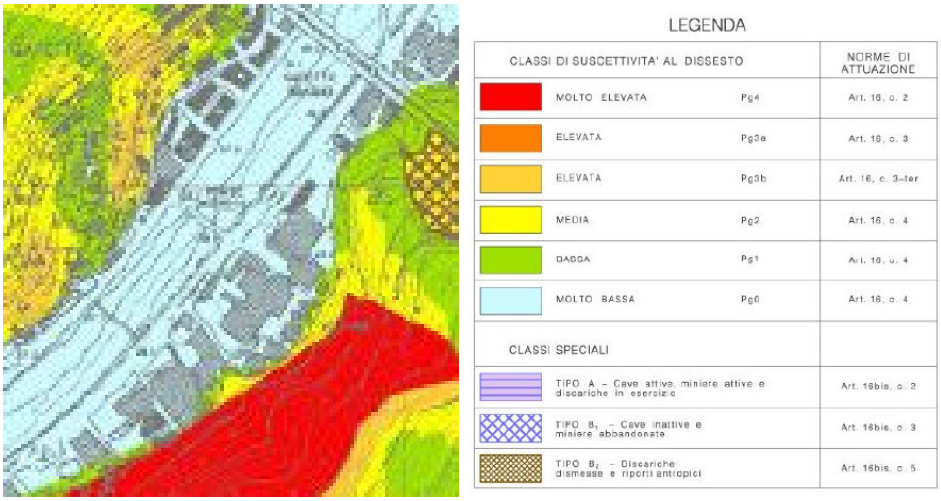
L'area risulta inserita all'interno delle aree a rischio idraulico medio (aree colore giallo).



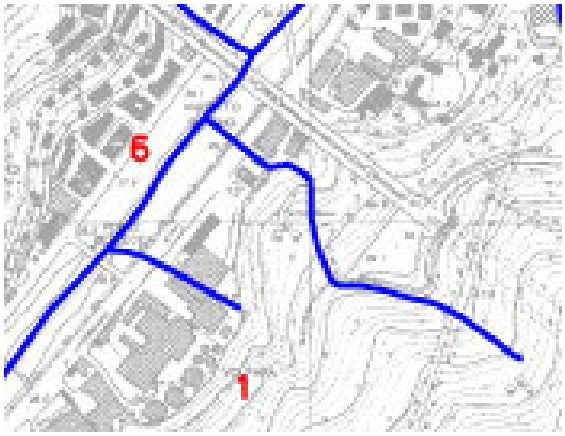
L'area risulta inserita all'interno delle aree a rischio geologico lieve o trascurabile (colore azzurro). Il complesso però confina con una zona posta sul versante collinare che invece è classificata a rischio molto elevato (zona rossa).



L'area risulta inserita all'interno delle aree con suscettività al dissesto molto basso (colore azzurro).

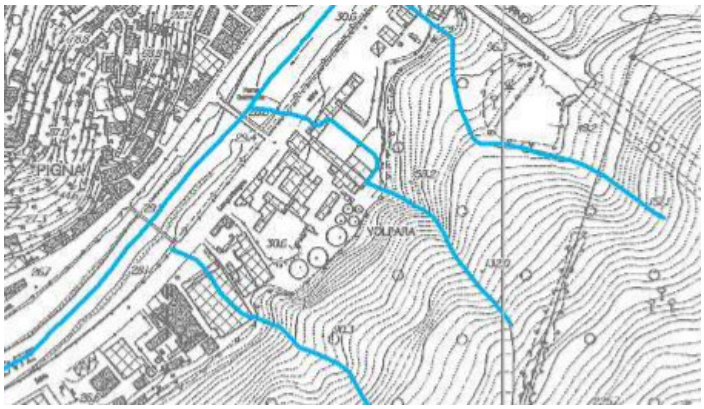


Per quanto concerne il reticolo idrografico significativo si riporta nel seguito stralcio della cartografia



Nell'area oggetto di studio è presente un corso d'acqua tombinato (Rio Volpara) che attraversa l'Impianto Volpara, all'interno del quale si trova il locale destinato allo stoccaggio provvisorio dei materiali contenenti amianto.

In materia di definizione delle fasce di inedificabilità lungo i corsi d'acqua e della connessa disciplina, si deve fare riferimento al contenuto del Regolamento Regionale n. 1/2016 che modifica il previgente Regolamento regionale n. 3/2011. In base all'art. 1 comma 1 lettera a) per i corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrografico di primo, secondo e terzo livello è stabilita una fascia di inedificabilità assoluta pari a 10 metri.
Tale normativa diventa vincolante in caso di interventi edilizi sugli edifici esistenti.



Stralcio della Carta del Reticolo Idrografico Generale redatta da Regione Liguria.

L'impianto della Volpara, all'interno del quale si trova il locale destinato allo stoccaggio provvisorio dei materiali contenenti amianto, **non risulta in contrasto con gli obiettivi del Piano di Bacino stralcio per la tutela del rischio idrogeologico del Torrente Bisagno.**

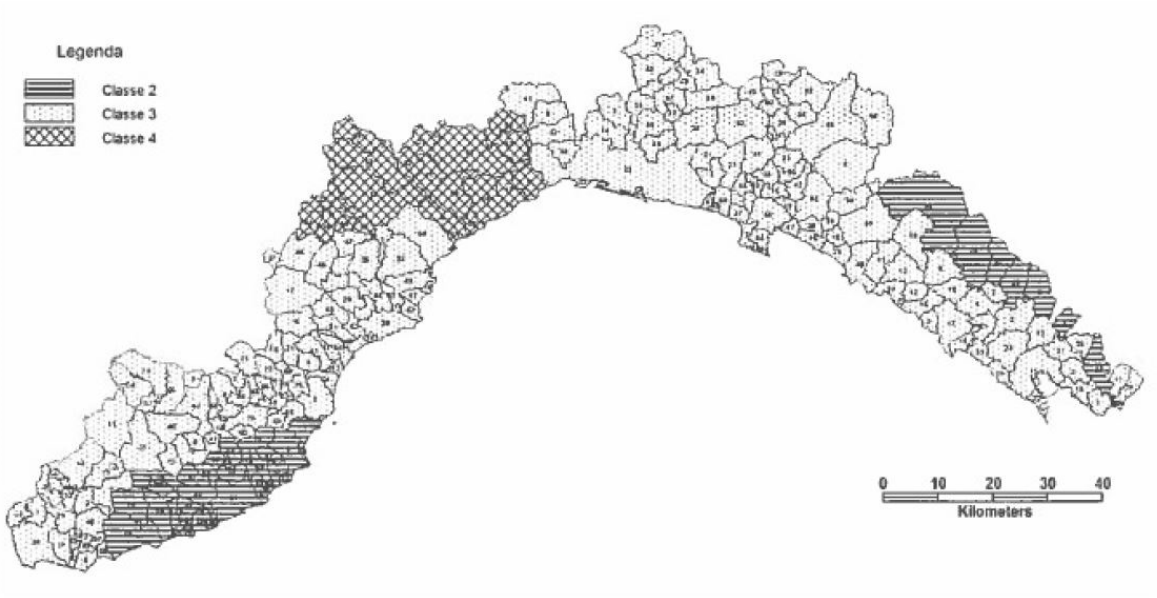
2.6.2 Regime Vincolistico

Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio

L'area non ricade sotto la tutela delle disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs 42/2004 e s.m.e.i.) né presenta componenti del paesaggio di rilevante valore.

Zonizzazione sismica

Il locale oggetto di studio è situato nell'Unità Urbanistica di Molassana (GE) che rientra nelle Unità Urbanistiche classificate in zona sismica 3, ai sensi della D.G.R. Liguria n. 216 del 17/03/2017 e della D.G.R. Liguria n. 297 del 14/04/2017, che entrerà in vigore il 19/07/2017, come riportato nella seguente immagine.



Con D.G.R. n. 1384/2003, la Regione Liguria ha individuato l'elenco delle cosiddette opere strategiche e sensibili.

In tale elenco, riportato anche nell'Allegato B del MOD.SIS 01, si evidenzia al codice R26 "strutture a carattere industriale, non di competenza statale, di produzione e stoccaggio di prodotti insalubri o pericolosi", nella quale categoria si può ricondurre l'impianto in esame.

Vincolo per scopi idrogeologici

Il volume destinato allo stoccaggio provvisorio dei rifiuti contenenti amianto non insiste su un'area è soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 34 della L.R. 4/1999 e s.m.i., come risulta dallo stralcio della "Carta dei principali vincoli territoriali" inserita nel Piano di Bacino del Torrente Bisagno.



Presenza di servitù

Dalle informazioni raccolte non si rileva la presenza di servitù gravanti sul settore di proprietà di Amiu.

Presenza altri vincoli amministrativi

Dalle indagini effettuate non risulta la presenza di altri vincoli gravanti sul settore di proprietà di Amiu.

2.7 Ubicazione del sito

Il volume destinato allo stoccaggio provvisorio dei rifiuti contenenti amianto è ubicato nel Comune di Genova, nell'area compresa tra Via Lungobisagno Dalmazia 3 e Via Lungobisagno Istria 35 all'interno dell'Impianto Volpara.

Nel perimetro esterno all'impianto, in un raggio di 200 m, non si riscontra la presenza di scuole ed ospedali, impianti sportivi, opere di presa idrica destinate al consumo umano, riserve naturali, parchi e zone agricole, metanodotti, gasdotti, oleodotti ed elettrodotti di potenza maggiore a 15 kV.

2.8 Valutazione previsionale di impatto acustico

Per quanto concerne la valutazione previsionale di Impatto acustico questa è stata redatta dalla Dott. Geol. Ing. J Alessandra Fantini e Dott. Geol. Michela Raccosta in riferimento al funzionamento dell'intero Impianto Volpara all'interno del quale insiste il locale di stoccaggio provvisorio di materiale contenente amianto.
La valutazione previsionale di Impatto acustico è riportata, per maggiori dettagli, al quadro 8 "Rumore" del SIA.

3 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Come precedentemente affermato, AMIU Bonifiche gestisce, all'interno dell'area della Volpara, un volume autorizzato di stoccaggio temporaneo di amianto, che qui viene conferito, immagazzinato e quindi indirizzato verso adeguati impianti di smaltimento definitivo.
Tali operazioni avvengono secondo i più rigidi standard di sicurezza e in aderenza alle norme vigenti.
I rifiuti stoccati provvisoriamente sono manufatti contenenti amianto, derivanti da operazioni di bonifica svolte sempre in conformità ai piani di lavoro presentati alle varie U.O.P.S.A.L. dell'ASL territorialmente competenti e da queste approvati.
Essi si presentano alla stato solido, sempre trattati all'origine con prodotti incapsulanti, sigillati in sacchi o involucri di polietilene, individuati con etichettatura e confezionati in appositi imballaggi omologati ed atti al trasporto in ADR (Big bag) o adagiati, opportunamente avvolti, con un materiale in polietilene, su pallets.

La movimentazione del materiale contenente amianto, sia internamente al cantiere che in prossimità dell'area di stoccaggio, avviene tramite sollevatori.
Per il trasporto invece si utilizzano mezzi idonei iscritti all'albo nazionale dei gestori ambientali per le categorie di trasporto corrispondenti.
Lo stoccaggio provvisorio viene effettuato in un locale esistente ubicato come da tavola allegata.
Il locale è dotato di dispositivi atti a garantire l'isolamento dagli agenti atmosferici e in grado di segnalare possibili intrusioni da parte di persone non autorizzate. Nello specifico trattasi di:

- Una porta di chiusura verso l'esterno atta al passaggio di un mezzo di trasposto e dotata di guarnizioni a tenuta d'aria;
- Una porta di comunicazione con un locale attiguo con analoghe caratteristiche di tenuta;
- Un sistema antiintrusione dotato di sirena e segnalatore luminoso;
- Un aspiratore interno, dotato di filtro assoluto, da utilizzarsi come impianto di sicurezza qualora si verifichino condizioni contingenti tali da far supporre che l'area possa essere contaminata dalla presenza di fibre di amianto. Tale dispositivo non rilascia alcuna emissione verso ambienti esterni al centro di stoccaggio, in quanto in grado di garantire un riciclo continuato dell'aria interna ai locali;
- Dall'esclusione di aperture verso l'esterno.

I materiali ivi custoditi vengono inviati allo smaltimento definitivo quando il volume degli stessi raggiunge i 30 m^3, ovvero le 20 t di materiale fino ad un massimo temporale pari a sei mesi.
I codici dei rifiuti che vengono stoccati sono i seguenti:

- 06 07 01* rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto
- 06 13 04* rifiuti della lavorazione dell'amianto
- 10 13 09* rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto
- 15 01 11* imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
- 15 02 02* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
- 16 01 11* pastiglie per freni, contenenti amianto
- 16 02 12* apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere

- 17 02 04* vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
- 17 04 09* rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
- 17 06 01* materiali isolanti contenenti amianto
- 17 06 03* altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
- 17 06 04 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
- 17 06 05* materiali da costruzione contenenti amianto
- 19 08 13* fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
- 19 08 14 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13

La presenza di fibre di amianto all'interno e all'esterno del volume di stoccaggio vengono periodicamente monitorate a cura di AMIU.

Periodici interventi ispettivi vengono eseguiti presso il volume di stoccaggio a cura di ARPAL.

ALLEGATI

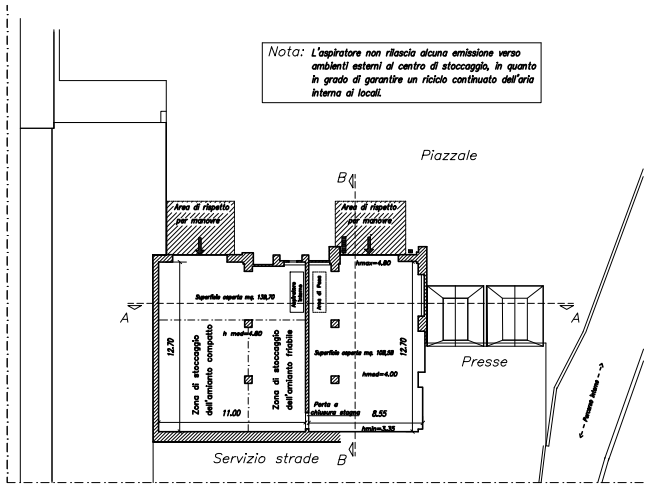
- Planimetria complessiva dell'Impianto Volpara con evidenziato il locale di stoccaggio provvisorio
- Allegato fotografico
- Centro Stoccaggio Amianto – Conteggio fibre aerodisperse

Planimetria generale – Area Volpara – 1:500



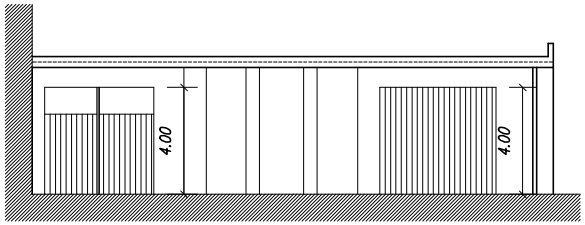
Centro stoccaggio aminato:
Volumetria richiesta: 30 metri cubi
Quantitativo in peso richiesto: 20 tonnellate
Tempo massimo di stoccaggio richiesto: 365 gg.

Pianta centro stoccaggio amianto – 1:200

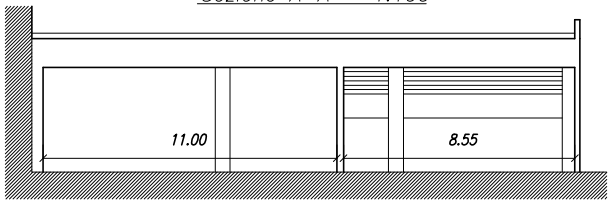


Nota: L'aspiratore non rilascia alcuna emissione verso ambienti esterni al centro di stoccaggio, in quanto in grado di garantire un riciclo continuato dell'aria interna ai locali.

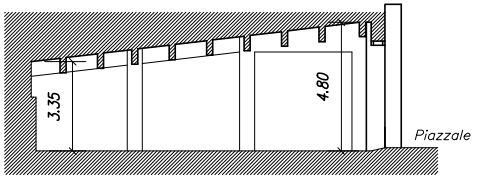
Prospetto – 1:100



Sezione A–A – 1:100



Sezione B–B – 1:100



amiu bonifiche s.p.a.

gruppo amiu

Sede legale
P.za Piccapietra, 48 – 16121 Genova
Telefono 010.868.36.04
Fax 010.868.35.03

Uffici tecnici ed amministrativi
Via Argine Polcevera 23 r – 16161 Genova
e-mail: bonifiche@amiu.genova.it
R.E.A. 386570
Reg. Imp. GE 01268290996
C.F. e P.I. 01268290996

Progetto: **Rinnovo autorizzazione stoccaggio materiale contenente amianto** | Data progetto:

Localizzazione immobile: **Lungo Bisagno d'Istria, 35 – Comune di Genova**

Oggetto della tavola: **Planimetria generale**
Pianta, prospetto e sezioni dei locali

Scala: ☐ 1:50 ☒ 1:100 ☐ 1:500 ☒ 1:200 ☐ 1:1000 ☐ Varie ☐ 1:2000 ☐ 1:5000

Tav. N. 2 | Tot. Tav. 2

amiu bonifiche s.p.a.:
Il Dirigente : Francesco CHIANTIA
Firma:
Con timbro

AMIU Genova s.p.a:
Progettista : Ing. Paolo CINQUETTI
Dirigente AMIU Genova s.p.a.
Area Qualità e Monitoraggio del Servizio
Firma:
Con timbro

Riferimento archivio disegni: N. Progressivo registrazione | Rev. | Anno registrazione | Anno revisione | ☒ EDIL ☐ SNIA | Archivio informatico | Posizione file | Archivio cartaceo | Posizione disegno

Prima emissione | Revisione 0 | Annotazioni:
Ultima aggiornam. | Revisione ☐ | Annotazioni:

Data	RESPONSABILE	Nominativo	Firma
10/10/07	Disegnato	F. Bozigalgo	
	Controllato		
	Verificato		
	Approvato		

Rilievo eseguito con strumentazione:
Elaborazione grafica eseguita con programma: Autocad LT 2006

Data	Nominativo	Firma

Per presa visione | Data | Nominativo | Firma

ALLEGATO FOTOGRAFICO



Foto 1 - foto aerea di parte dell'Impianto Volpara con localizzato il locale destinato allo stoccaggio provvisorio dei materiali contenenti amianto



Foto 2 –Vista del piazzale ove è ubicato il deposito dei materiali contenenti amianto (freccia rossa)

amiu

QUNS
Laboratorio Chimico

Nome del campione	**Fondo – Centro di stoccaggio amianto**
Provenienza	**Lungo Bisagno Istria 35 – Genova**
Campionamento effettuato da	AMIU Bonifiche
Tipo di analisi	Conteggio fibre aerodisperse

Rapporto di prova **01_17** **del** **18/01/2017**

Data prelievo	02/01/2017
Modalità di prelievo	D.M. 6 settembre 1994 e O.M.S. ISBN 92 4 154496 1: 1997
Filtro	Cellulosico 25 mm (utile 20 mm)
Flusso prelievo l/min	1
Volume campionato litri	480

Risultati analitici

Numero di fibre totali conteggiate	1,0
Numero di campi scartati	
Motivo dello scarto	-
Coefficiente di variazione	1,02
Limite fiduciale inferiore LFI	
Limite fiduciale superiore LFS	3,35
Concentrazione di fibre libere ff/l	0,4

Numero di voci 7

Il Responsabile del Laboratorio
Dott.ssa Susanna Bragantini

Il presente documento riguarda esclusivamente il campione sottoposto ad analisi.
Il presente documento non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta del Laboratorio Chimico AMIU.

Azienda Multiservizi e d'Igiene Urbana Genova S.p.A.
Società soggetta a direzione e coordinamento del Comune di Genova
Sede Legale, Direzione e Uffici Amministrativi
Società per Azioni con Unico Socio

Via G. D'Annunzio, 27 – 16121 Genova
Tel 010 558113 – Fax 010 5584515
info@amiu.genova.it - www.amiu.genova.it

Reg. Imp. GE R.E.A. 355781
C.F. e P.I. 03818890109
Capitale sociale: 14.143.276,00 i.v.

amiu

MODULO DI CONTEGGIO INTEGRALE (10 RIGHE PER 20 COLONNE)

Estremi di lettura Rapporto di prova: 01/17 **del** 18/01/17

Data di lettura: 17/01/17

Nome del lettore: RUGGIERO ROBERTO **Firma:** Rugg Robb

Tipo di microscopio: Optech con obiettivi semiplanari, contrasto di fase, campo oscuro ed ingrandimenti di lettura 500.

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1										
2										
3										
4										
5										
6										
7										
8										
9										
10										
11										
12										
13										
14										
15										
16										
17										
18										
19										
20						1				

1

Note:

Il Responsabile del Laboratorio
Dott.ssa Susanna Bragantini

Il presente documento riguarda esclusivamente il campione sottoposto ad analisi.
Il presente documento non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta del Laboratorio Chimico AMIU.

FIGURA 8 Analisi campioni nell'emissione gassosa estrazione aria silos

labAnalysis s.r.l.

Laboratorio: Via Europa, 5 - 27041 CASANOVA LONATI (Pavia) - Sede legale: Via Rota Candiani, 13 - 27043 BRONI (Pavia)
Tel. 0385.287128 (15 linee) - Fax 0385.57311 - E-mail: info@labanalysis.it - Sito internet: http://www.labanalysis.it

Genova, 19/04/2016 Rapporto di prova 1623-2016

Ditta: **AMIU GENOVA SPA**
Luogo della prova: Via Lungo Bisagno Dalmazia - Genova — Effettuata in data: 26 febbraio 2016
Impianto: **Estrazione aria silos** — Emissione n°: **E1**
Matrice: aria – emissione da flusso gassoso convogliato — Prelievo a cura di: LabAnalysis srl sede di Genova
Impianto di abbattimento: filtri a maniche + letto di carboni attivi
Sezione di misura: forma: circolare dimensione: diametro = 1,2 m area: 1,13 m2

Caratteristiche del processo: scarico triturazione, compattazione e ricarica rifiuti indifferenziati
Condizioni operative: a regime dell'impianto

data di inizio prova: 26 febbraio 2016 — data di fine prova: 12 aprile 2016

Metodi di campionamento ed analisi: temperatura, velocità, portata: UNI EN ISO 16911-1:2013
per il calcolo della velocità si è tenuto conto di un fattore Wall Effect pari a 0,995

rilievi del: 26 febbraio 2016
Temperatura atmosferica media durante le prove: 281 K
Pressione atmosferica media durante le prove: 99920 Pa
Composizione media del gas: 21% O2 + 0 % CO2 + 0 % H2O + 79 % N2
Massa molecolare media: 28,8 Kg/Kmole
Temperatura assoluta media del gas: 285 K
Pressione assoluta media del gas: 99926 Pa
Velocità media del flusso: 3,5 ± 0,7 m/s
Portata media fumi emessi: 13300 ± 2727 Nm3/h
Portata di riferimento: 30000 Nm3/h

valore rispettato

SOSTANZA INQUINANTE	Data	Ora prelievo	Durata minuti	concentrazione rilevata valori secchi (#)	IM	CMA	Unita' di misura	Quantità oraria calcolata	IM	Unita' di misura	Metodo
Polveri totali	26/02/2016	14,08	30	1,1	± 0,7	10	mg/Nm^3	15	± 9	g/h	UNI EN 13284-1:2003
	26/02/2016	14,45	30	< 0,3	-	10	mg/Nm^3	-	-	-	
	26/02/2016	15,35	30	< 0,2	-	10	mg/Nm^3	-	-	-	
	valori medi:			*0,5*	± *0,2*	*10*	*mg/Nm^3*	*7*	± *3*	*g/h*	

(#) Concentrazione dell'inquinante riferita : T = 273 K, P = 101,3 kPa, gas secco
CMA: Concentrazione Massima Ammessa. Limiti imposti dal Provvedimento Dirigenziale n° 64 del 01 Gennaio 2008 della Provincia di Genova
IM: incertezza estesa associata alla misura espressa con fattore di copertura K=2, ad un livello di fiducia del 95%

Giudizio di conformità (*)

Sulla base dei risultati analitici ottenuti, i campioni esaminati **sono conformi** ai limiti imposti dal Provvedimento Dirigenziale n° 64 del 01 Gennaio 2008 della Provincia di Genova

(*) Il confronto con i limiti di legge è stato effettuato senza tener conto dell'incertezza

Il Responsabile del Laboratorio
Dott. Fabio De Paz

ORDINE DEI CHIMICI * Dr. DE PAZ FABIO * SIGILLO 955 - CHIMICO - GENOVA - IMPERIA - SAVONA *

Questo Rapporto di prova riguarda solo i campioni sottoposti a prova e non può essere riprodotto parzialmente salvo approvazione scritta da parte del Responsabile LabAnalysis srl

labAnalysis s.r.l.

LABANALYSIS s.r.l.
Copia conforme all'originale
Data 06/03/15
Firma

Sede di Genova (GE) - Via delle Fonderie Grondona, 8 - 16164 Genova (GE) - Tel. 010.712050 - 010.711645 - Fax 010.711457 - E-mail: lab.ge@labanalysis.it
Sede Amministrativa: Via Europa, 5 - 27041 Casanova Lonati (PV) - Tel. 0385.287128 (15 linee) - Sito internet: http://www.labanalysis.it

1. PREMESSA

A seguito delle richieste avanzate dalla ditta Amiu Genova spa nel mese di febbraio c.a. siamo intervenuti presso lo stabilimento Volpara di Genova per determinare, attraverso campionamenti e successive analisi, la concentrazione dei seguenti parametri:

- Polveri totali
- Polveri respirabili

potenzialmente presenti in alcuni luoghi di lavoro, al fine del confronto con i valori limite imposti dalla normativa vigente o suggeriti dalla ACGIH 2014 (American Conference of Industrial Hygienists).

2. INDAGINE ANALITICA E RISULTATI

Il monitoraggio dell'ambiente di lavoro è stato effettuato mediante campionamenti con postazioni fisse.

2.1 Campionamenti da postazione fissa

Sono state prese in considerazione le seguenti postazioni:

- Postazione 1: area ex Cerositto;
- Postazione 2: ricevimento materiali;
- Postazione 3: fosse riparazione e lavaggio mezzi;
- Postazione 4: Silos rifiuti carico-scarico mezzi

2.2 Metodi di campionamento e analisi

Di seguito sono descritti i metodi utilizzati per effettuare i campionamenti e le analisi degli inquinanti.

- Polveri totali: metodo NIOSH 500 (1994)
- Polveri respirabili: metodo NIOSH 600 (1998)



Sede di Genova (GE) - Via delle Fonderie Grondona, 8 - 16164 Genova (GE) - Tel. 010.712050 - 010.711645 - Fax 010.711457 - E-mail: lab.ge@labanalysis.it
Sede Amministrativa: Via Europa, 5 - 27041 Casanova Lonati (PV) - Tel. 0385.287128 (15 linee) - Sito internet: http://www.labanalysis.it

2.3 Risultati dell'indagine analitica

Determinazione di Polveri totali e respirabili:

Postazione	Data prelievo	Riferimento RP	Concentrazione misurata (mg/m^3)	
			Polveri totali	Polveri respirabili
1	13/02/2015	785/2015	0,21	0,15
2	13/02/2015	786/2015	0,25	0,22
3	13/02/2015	787/2015	0,19	0,27
4	13/02/2015	788/2015	0,29	0,25

3. CONCLUSIONI

Relativamente alla valutazione dell'esposizione professionale nella tabella seguente vengono riportati i limiti imposti dalla normativa vigente o consigliati dall'ACGIH 2014 per gli inquinanti monitorati, ove applicabile:

Polveri totali	TLV-TWA	=	10	mg/m^3
Polveri respirabili	TLV-TWA	=	3	mg/m^3

Va precisato che i valori limite di esposizione professionale TLV-TWA consigliati dalla ACGIH 2014 o imposti dal D.Lgs. 81/08 sono riferiti alle 8 ore lavorative. Nel caso in esame sono stati monitorati periodi più brevi, tuttavia, poiché le lavorazioni non subiscono variazioni significative nell'arco della giornata lavorativa, i valori di concentrazione rilevati sono da considerarsi rappresentativi dei livelli di esposizione cui sono esposti gli operatori nelle 8 ore lavorative.

Non si rileva, per i parametri misurati, alcun superamento dei valori limite TLV-TWA o imposti dal D.Lgs. 81/08 nelle postazioni monitorate.

Il livello di esposizione delle mansioni riferito alle 8 ore lavorative è da considerare nell'ambito della valutazione del rischio agenti chimici, ai sensi del D.Lgs. 81/08.

4. ALLEGATI

- Rapporti di prova n° 785/2015 – 786/2015 – 787/2015 – 788/2015

Labanalysis S.r.l.
(Dott. Fabio De Paz)

LabAnalysis s.r.l.

LABANALYSIS s.r.l.
Copia conforme all'originale
Data 06/03/15
Firma

Sede di Genova (GE) - Via delle Fonderie Grondona, 8 - 16164 Genova (GE) - Tel. 010.712050 - 010.711645 - Fax 010.711457 - E-mail: lab.ge@labanalysis.it
Sede Amministrativa: Via Europa, 5 - 27041 Casanova Lonati (PV) - Tel. 0385.287128 (15 linee) - Sito internet: http://www.labanalysis.it

Rapporto di Prova n° 785/2015 del 06/03/2015

DITTA: AMIU GENOVA SPA
Luogo della prova: stabilimento Volpara (GE)
Prelievo in data 13 febbraio 2015
Postazione: 1 - Area ex Cerositto
Inquinanti ricercati: Polveri totali
Polveri respirabili

Metodiche analitiche	Polveri totali: metodo NIOSH 0500 (1994); polveri respirabili: metodo NIOSH 0600 (1998)						
Campionamenti	Con postazione fissa posta nel piazzale in prossimità del cancello						
Data fine analisi	19 febbraio 2015						
Parametri monitorati	Ora inizio prelievo	Durata prelievo (min)	Flusso d'aspirazione (l/min)	Volume aspirato (m^3)	Concentrazione (mg/m^3)	Valore limite TLV-TWA (mg/m^3) (#)	Valore limite TLV-8h (mg/m^3) (#)
Polveri totali	07:40	240	2,0	0,480	0,21	10	-
Polveri respirabili	07:40	240	1,7	0,408	0,15	3	-

(#) Valore limite consigliato dalla ACGIH 2014 (American Conference of Governmental Industrial Hygienists) o imposti dal D.Lgs. 81/08.

Questo Rapporto di prova riguarda solo i campioni sottoposti a prova e non può essere riprodotto parzialmente salvo approvazione scritta da parte del Responsabile Labanalysis S.r.l.

labAnalysis s.r.l.

LABANALYSIS s.r.l.
Copia conforme all'originale
Data 06/03/15
Firma

Sede di Genova (GE) - Via delle Fonderie Grondona, 8 - 16164 Genova (GE) - Tel. 010.712050 - 010.711645 - Fax 010.711457 - E-mail: lab.ge@labanalysis.it
Sede Amministrativa: Via Europa, 5 - 27041 Casanova Lonati (PV) - Tel. 0385.287128 (15 linee) - Sito internet: http://www.labanalysis.it

Genova,06/03/2015

Rapporto di Prova n° 786/2015 del 06/03/2015

DITTA: AMIU GENOVA SPA
Luogo della prova: stabilimento Volpara (GE)
Prelievo in data 13 febbraio 2015
Postazione: 2 - Ricevimento materiali
Inquinanti ricercati: Polveri totali
Polveri respirabili

Metodiche analitiche	Polveri totali: metodo NIOSH 0500 (1994); polveri respirabili: metodo NIOSH 0600 (1998)						
Campionamenti	Con postazione fissa posta nel piazzale						
Data fine analisi	19 febbraio 2015						
Parametri monitorati	Ora inizio prelievo	Durata prelievo (min)	Flusso d'aspirazione (l/min)	Volume aspirato (m^3)	Concentrazione (mg/m^3)	Valore limite TLV-TWA (mg/m^3) (#)	Valore limite TLV-8h (mg/m^3) (#)
Polveri totali	07:54	240	2,0	0,480	0,25	10	-
Polveri respirabili	07:54	240	1,7	0,408	0,22	3	-

(#) Valore limite consigliato dalla ACGIH 2014 (American Conference of Governmental Industrial Hygienists) o imposti dal D.Lgs. 81/08.

Questo Rapporto di prova riguarda solo i campioni sottoposti a prova e non può essere riprodotto parzialmente salvo approvazione scritta da parte del Responsabile Labanalysis S.r.l.

labAnalysis s.r.l.

LABANALYSIS s.r.l.
Copia conforme all'originale
Data 06/03/15
Firma

Sede di Genova (GE) - Via delle Fonderie Grondona, 8 - 16164 Genova (GE) - Tel. 010.712050 - 010.711645 - Fax 010.711457 - E-mail: lab.ge@labanalysis.it
Sede Amministrativa: Via Europa, 5 - 27041 Casanova Lonati (PV) - Tel. 0385.287128 (15 linee) - Sito internet: http://www.labanalysis.it

Genova,06/03/2015

Rapporto di Prova n° 787/2015 del 06/03/2015

DITTA: AMIU GENOVA SPA
Luogo della prova: stabilimento Volpara (GE)
Prelievo in data 13 febbraio 2015
Postazione: 3 - Fosse riparazione e lavaggio mezzi
Inquinanti ricercati: Polveri totali
Polveri respirabili

Metodiche analitiche	Polveri totali: metodo NIOSH 0500 (1994); polveri respirabili: metodo NIOSH 0600 (1998)						
Campionamenti	Con postazione fissa posta nel piazzale						
Data fine analisi	19 febbraio 2015						
Parametri monitorati	Ora inizio prelievo	Durata prelievo (min)	Flusso d'aspirazione (l/min)	Volume aspirato (m^3)	Concentrazione (mg/m^3)	Valore limite TLV-TWA (mg/m^3) (#)	Valore limite TLV-8h (mg/m^3) (#)
Polveri totali	08:02	240	2,0	0,480	0,19	10	-
Polveri respirabili	08:02	240	1,7	0,408	0,27	3	-

(#) Valore limite consigliato dalla ACGIH 2014 (American Conference of Governmental Industrial Hygienists) o imposti dal D.Lgs. 81/08.

Questo Rapporto di prova riguarda solo i campioni sottoposti a prova e non può essere riprodotto parzialmente salvo approvazione scritta da parte del Responsabile Labanalysis S.r.l.

labAnalysis s.r.l.

LABANALYSIS s.r.l.
Copia conforme all'originale
Data 06/03/15
Firma

Sede di Genova (GE) - Via delle Fonderie Grondona, 8 - 16164 Genova (GE) - Tel. 010.712050 - 010.711645 - Fax 010.711457 - E-mail: lab.ge@labanalysis.it
Sede Amministrativa: Via Europa, 5 - 27041 Casanova Lonati (PV) - Tel. 0385.287128 (15 linee) - Sito internet: http://www.labanalysis.it

Genova,06/03/2015

Rapporto di Prova n° 788/2015 del 06/03/2015

DITTA: AMIU GENOVA SPA
Luogo della prova: stabilimento Volpara (GE)
Prelievo in data 13 febbraio 2015
Postazione: 4 - Silos rifiuti carico-scarico mezzi
Inquinanti ricercati: Polveri totali
Polveri respirabili

Metodiche analitiche	Polveri totali: metodo NIOSH 0500 (1994); polveri respirabili: metodo NIOSH 0600 (1998)						
Campionamenti	Con postazione fissa posta nel piazzale						
Data fine analisi	19 febbraio 2015						
Parametri monitorati	Ora inizio prelievo	Durata prelievo (min)	Flusso d'aspirazione (l/min)	Volume aspirato (m^3)	Concentrazione (mg/m^3)	Valore limite TLV-TWA (mg/m^3) (#)	Valore limite TLV-8h (mg/m^3) (#)
Polveri totali	08:08	240	2,0	0,480	0,29	10	-
Polveri respirabili	08:08	240	1,7	0,408	0,25	3	-

(#) Valore limite consigliato dalla ACGIH 2014 (American Conference of Governmental Industrial Hygienists) o imposti dal D.Lgs. 81/08.

Questo Rapporto di prova riguarda solo i campioni sottoposti a prova e non può essere riprodotto parzialmente salvo approvazione scritta da parte del Responsabile Labanalysis S.r.l.